LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 21-22 Febbraio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 45 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE Ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] Anno L. 56, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. [illegible] — Via Davide Bertolotti, 2

S. E. Suvich è giunto stamane a Budapest

Il significato e l'importanza della visita nei rilievi ungheresi - "Soltanto un Uomo e uno Stato sono stati capaci di studiare l'assetto del bacino danubiano, ed essi sono Mussolini e l'Italia,,

BUDAPEST, mercoledì sera.

E' qui giunto stamane il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Suvich, cordialmente accolto alla stazione dai membri del Governo e da una folla plaudente.

Tutta la stampa porge all'uomo di Stato italiano il più caloroso

S. E. SUVICH

benvenuto. Il «Fueggetlenseg» scrive che l'Italia e l'Ungheria perseguono una politica di pace. Per quanto tale politica tenda a mutare la situazione attuale, essa non si serve a questo fine che di mezzi pacifici. La visita di Suvich fa parte di questa politica di pace, perchè è destinata a chiarire i problemi del bacino del Danubio e ciò è uno dei mezzi principali per assicurare la pace europea.

E' naturale che l'Austria — soggiunge il giornale — dopo aver distrutto il socialismo, e mentre si spinge a stabilire su basi sicure il suo assetto interno, sentirà il bisogno di unirsi al gruppo italo-magiaro.

Il «Magyarsag» osserva che per ben quattordici anni la Piccola Intesa ha impedito una più intima collaborazione fra l'Ungheria e l'Austria, rendendo così impossibile la rinascita del bacino danubiano. Soltanto un Uomo e uno Stato sono stati capaci di concepire arditamente l'assetto del bacino del Danubio, ed essi sono Mussolini e l'Italia.

Il «Pesti Naplo» dice che l'Ungheria sarà sempre grata all'Italia, che può fare sicuro assegnamento sui sentimenti dei magiari. Il giornale conclude esprimendo profonda ammirazione per il Fascismo e la sua opera.

GIORNO PER GIORNO

Austria

La Germania aspira all'unione diretta od indiretta dell'Austria.

La Czeco-Slovacchia (uno degli Stati più minacciati dall'eventuale Anschluss) vorrebbe l'Austria e l'Ungheria brillanti secondi della Piccola Intesa, per creare un blocco variopinto balcanico-medio europeo da opporre sia alla Germania che all'Italia.

L'Italia sostiene l'indipendenza dell'Austria e cerca di darle possibilità di vita economica.

La recente insurrezione socialista di Vienna è stata incoraggiata da Praga con armi e denaro. Da una vittoria di Deutsch, Seitz e C. contro Dollfuss e Fey si speravano importanti vantaggi politici. Oggi, dopo la sconfitta, delusione e cattive parole.

Suvich

Alle dodici Suvich è giunto a Budapest. Questo viaggio è in rapporto con la situazione austriaca. L'Italia studia la possibilità di intese doganali tra Vienna e Budapest per facilitare la vita ai due popoli amici. Ma le difficoltà da superare non sono nè semplici, nè facili.

Eden

Si hanno notizie favorevoli sul soggiorno a Berlino del Ministro aggiunto degli Esteri inglese Eden. Un comunicato ufficiale, dopo i colloqui con Hitler, Neurath, Blomberg, lascia intravedere la speranza di una intesa anche sulla questione degli armamenti. Eden ci prepara il paradiso sulla terra?

Il lettore

Una nuova rivolta nell'isola di Cuba

L'esercito partecipa ai moti?

AVANA, mercoledì sera.

Una nuova sollevazione si è manifestata e si estenderebbe rapidamente.

Corre voce che vi partecipi anche una parte dell'esercito.

Il magnetismo svelerà nelle carceri di Sing-Sing coloro che posseggono armi

New York, mercoledì mattino.

Fra qualche giorno, ai reclusi del famoso penitenziario di Sing-Sing, riuscirà addirittura impossibile nascondere armi di qualsiasi genere, e riceverle di contrabbando. Entro le mura delle celle e del parlatorio, e nascosti nei punti più strategici del carcere, vi saranno degli apparecchi magnetici di recente invenzione che provocheranno lo squillo di una suoneria elettrica, ogni volta che presso di loro passerà qualcuno che abbia delle armi o, comunque del ferro.

La tempesta di neve negli Stati Uniti

20 morti per assideramento - Navi che invocano soccorsi - La strana sorte di tre condannati a morte

Il traffico di New York paralizzato

New York, mercoledì mattino.

Il numero delle vittime della nuova ondata di freddo che imperversa sulle coste orientali del continente nord-americano, e particolarmente nella zona della Nuova Inghilterra, è purtroppo destinato a crescere. Infatti si calcola che finora i morti per assideramento, e per altre cause derivanti dalla tempesta di neve, siano almeno venti.

Il disagio causato dal maltempo e dal freddo intenso è grandissimo, e i danni materiali sono incalcolabili. Solo a New York circa mezzo milione di persone si sono trovate nell'impossibilità di viaggiare e di raggiungere i posti di lavoro e di affari. La bufera di neve ha paralizzato tutti i servizi di comunicazione, cosicchè i mezzi di trasporto sono sospesi in tutta la regione nord-orientale della Confederazione. Interrotto è rimasto anche il servizio di navigazione costiera. Non meno di sei navi hanno lanciato il segnale S.O.S. per chiedere soccorso. Il piroscafo da carico «Northern Sword», che ieri si credeva perduto nelle vicinanze di Winthrop (Massachusetts) dove si era arenato, ha riferito di essere relativamente fuori pericolo. L'equipaggio è salvo.

Uno dei più curiosi incidenti causati dalla tempesta di neve è quello segnalato da Boston dove tre condannati a morte per assassinio beneficiano, per così dire, dell'eccezionale maltempo. L'esecuzione della sentenza capitale doveva aver luogo ieri sera, ma è stata sospesa perchè l'esecutore — così chiamano qui il boia — non è arrivato. Egli si trova su uno dei treni bloccati dalla neve tra New York e Boston. L'esecuzione è temporaneamente sospesa, ma non è da escludere che, nel frattempo, gli avvocati difensori dei condannati cerchino di approfittare dell'incidente per cercare nei meandri delle leggi qualche appiglio e qualche precedente su cui basare una questione di procedura, chiedendo che la sentenza capitale non venga eseguita, oppure sia rinviata «sine die», in attesa di una decisione della Corte suprema. [illegible] viaggiatori dei treni bloccati sono ospiti delle compagnie ferroviarie che provvedono al loro vitto gratuito nelle stazioni.

Lo strato di neve è dovunque molto spesso. A Long Island e nel Connecticut, in taluni punti, ha raggiunto perfino l'altezza di sei metri.

«CELIUSKIN»

Squadre di soccorso per i 101 naufraghi

La tempesta fa ritardare le ricognizioni aeree

Mosca, mercoledì sera.

La fine della notte polare incomincia a rendere più agevole il compito delle squadre che, provviste di slitte trainate da cani, sono partite da Capo Wellen per raggiungere l'accampamento dei 101 naufraghi del Celiuskin.

Il Comitato incaricato dal Governo di organizzare i soccorsi dispone ora anche di due grandi aeroplani e di altri apparecchi minori attrezzati per la difficile impresa, ma finora le condizioni atmosferiche sono avverse.

Si attende, per iniziare i voli, che cessi la tempesta che attualmente imperversa sulla regione.

La morte della vedova di A. Dumas figlio

Parigi, mercoledì sera.

E' morta la vedova di Alessandro Dumas figlio.

Nuove disposizioni di legge sulla trasformazione dei mutui ipotecari

Roma, mercoledì sera.

Con R. decreto legge in corso di pubblicazione, nell'intento di agevolare, in armonia con la politica di generale riduzione dei saggi d'interesse, le trasformazioni dei mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario, si sanciscono ulteriori provvidenze a complemento di quelle emanate con R. decreto legge 19 ottobre '33, numero 1430, per facilitare le predette opere di trasformazione. Si stabilisce all'uopo che, in deroga a quanto è disposto nell'articolo 21 della legge 22 dicembre 1905, gli onorari notarili per gli atti di trasformazione dei mutui fondiari sono ridotti ad un ottavo da liquidarsi sull'ammontare dei nuovi mutui. Inoltre, riconoscendo ai mutuatari una facoltà che attualmente non hanno, si consente che, ove i mutui trasformandi siano ammortizzabili in un termine minore di cinquanta o quaranta anni, la durata dei nuovi mutui, computato il periodo dei vecchi mutui, sia estesa ad anni 50 se la garanzia ipotecaria sia costituita da fondi rustici o prevalentemente rustici, ovvero ad anni quaranta se la detta garanzia sia costituita esclusivamente o prevalentemente da fondi urbani.

Impressionanti visioni del recente terremoto in India

Soltanto ora giungono in Europa le prime documentazioni fotografiche della immane catastrofe provocata nelle zone interne dell'India dal terremoto che ha mietuto nel breve spazio di pochi minuti migliaia e migliaia di vittime.

Finora si erano avute notizie e fotografie riguardanti le maggiori città, pur esse duramente colpite,

UNA STRADA DI BETTIAH, NEL DISTRETTO DI BIHAR, SQUARCIATA DA UN PROFONDO CREPACCIO.

UNA DELLE INNUMEREVOLI TRINCEE SCAVATE DAL TERREMOTO NELLA CAMPAGNA.

ma solo ora si può avere la rappresentazione visiva di alcune scene colte nell'interno, dove più propriamente s'è manifestato l'epicentro del movimento tellurico.

Le fotografie sono state prese nella regione del Bihar a nord-ovest del Bengala e dànno una prova impressionante della gravità del sinistro. Non si tratta qui di un moto ondulatorio o sussultorio d'un lembo della crosta terrestre, ma addirittura dello squarciarsi della zona superficiale della terra. Come agevolmente si può osservare veri e propri canaloni, voragini assai profonde, si sono aperti, inghiottendo, fra immensi boati, ogni cosa.

Uno di questi canaloni s'estende da Samastipur a Mobihari nella direzione nord-est per una estensione di oltre due miglia. Attraverso questo ed altri innumerevoli crepacci continua ad emanare acqua che scorre un poco in ogni direzione.

Perfino i corsi superiori del Gange e del Cogra hanno subito notevoli spostamenti.

Un fenomeno curiosissimo si è verificato lungo il fiume Moughyr che ad un tratto è rimasto privo di acqua. Tale fenomeno, dovuto all'improvviso aprirsi di voragini sotto il letto del fiume è durato per parecchi minuti. Solo più tardi l'acqua è tornata a scorrere normalmente, ricacciata da fessure lunghe una cinquantina di piedi.

Si prevede che tale immane sconvolgimento possa recare ulteriori danni anche alle colture. Per intanto i guasti prodotti dal sinistro, solo in questa zona sono valutati a molti milioni.

Il Principe di Piemonte in Belgio

Il commosso pellegrinaggio alla roccia di Marche-les-Dames

Trecentomila persone hanno sfilato presso la salma di Re Alberto

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Principe Umberto, proveniente da Roma, è giunto stamane a Namur, dove ha lasciato il treno per recarsi in pellegrinaggio a Marche les Dames, la località della tragica fine di Re Alberto.

Il Principe, che era accompagnato dal suo seguito, si è fermato vivamente commosso accanto alla roccia fatale.

Alle 8,30 ha quindi proseguito in automobile per la capitale belga per recarsi al palazzo dell'Ambasciata d'Italia dove ha preso alloggio.

Intanto l'enorme affluenza di popolo, che si stipava nelle adiacenze di Palazzo Reale per rendere l'estremo omaggio alla salma di Re Alberto, ha indotto le autorità a consentire che la camera ardente rimanesse aperta tutta la notte. Si può dire così che tutto il Belgio ha avuto la possibilità di tributare le ultime onoranze all'amato Sovrano.

La sfilata è continuata ininterrottamente. Durante tutta la notte il pubblico ha atteso pazientemente per lunghissime ore per essere ammesso nel palazzo.

Se già fino a ieri sera il numero delle persone che avevano sfilato dinanzi alla salma del Re era valutato a parecchie decine di migliaia di persone, stamane si calcola che il loro numero superi i trecentomila. E' un imponente e commosso plebiscito di affetto.

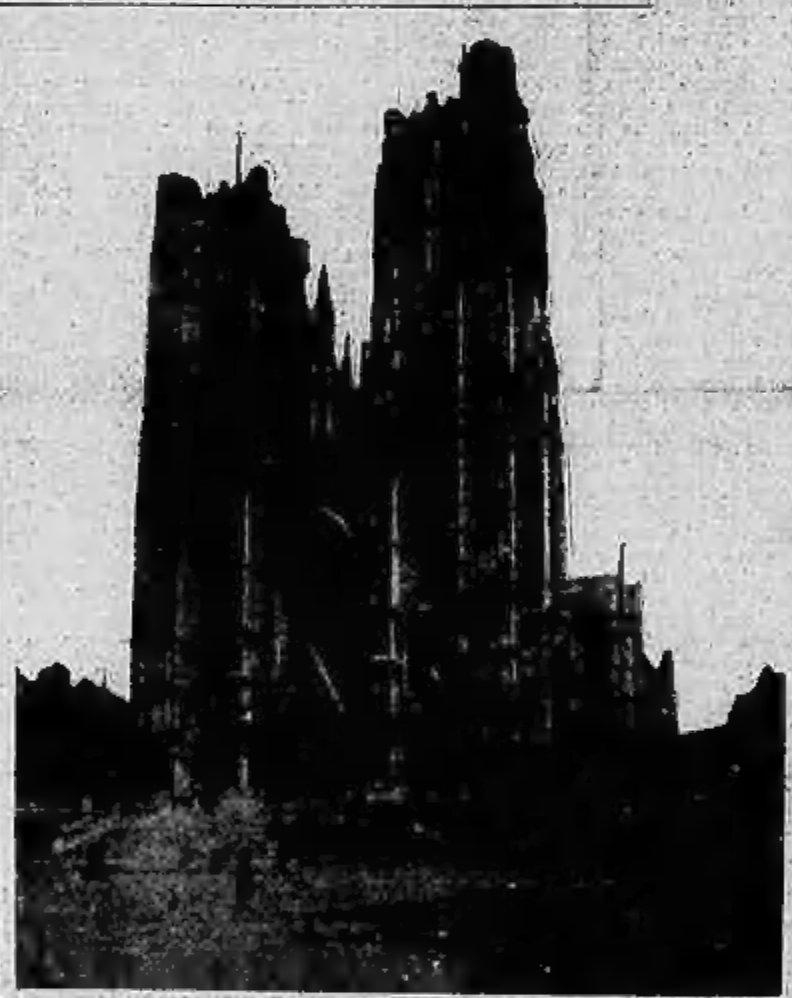
Il Governo francese ha comunicato che ai funerali di Re Alberto interverrà anche una delegazione militare, con alla testa il generale Weygand, capo del Supremo Consiglio di guerra.

Tutti i treni da Parigi per Bruxelles sono stati oggi raddoppiati, tanto è grande il numero di viaggiatori desiderosi di rendere l'estremo omaggio a Re Alberto. Sono previsti anche vari treni speciali, ufficiali e privati.

Stamane sono partiti da Parigi 220 fucilieri di marina che hanno combattuto sull'Yser a fianco delle truppe di Re Alberto, una compagnia dei cacciatori a piedi ed altre rappresentanze militari.

La cattedrale di S. Gudula dove si svolgeranno le esequie di Re Alberto.

Un solenne funerale nel Duomo di Torino in suffragio di Re Alberto

In suffragio di S. M. Re Alberto del Belgio il Capitolo della Cattedrale metropolitana ha indetto per domani, giovedì, alle ore 11, al Duomo — nella stessa ora in cui a Bruxelles si svolgono le esequie di S. M. il Re del Belgio — un solenne funerale, al quale sono invitate le Autorità e le Corti, le Gerarchie politiche e sindacali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche e cattoliche ed il popolo torinese, per rendere sincero tributo di preghiere per l'anima del Re cavalleresco ed eroico e reverente omaggio di partecipazione al cordoglio di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

LO SCANDALO STAVISKY

Dopo la truffa lo spionaggio

I milioni di Bajona avrebbero servito a pagare agenti segreti stranieri

Parigi, mercoledì sera.

Secondo quanto pubblicano vari giornali, la faccenda Stavisky, in seguito ai recenti sviluppi giudiziari e in particolare dopo l'interrogatorio subito ieri dal giornalista Darius, andrebbe assumendo un nuovo orientamento. Si parla di un retroscena spionistico che si nasconderebbe dietro le truffe dell'avventuriero.

«L'impresa truffaldina del Monte di Pietà di Bajona non avrebbe avuto altro scopo che quello di finanziare agenti segreti — scrive stamane l'Excelsior. — Voci di cui ci facciamo eco con tutte le riserve del caso, ma che troverebbero tuttavia conferma in talune informazioni ufficiali e in inchieste che vengono discretamente condotte su talune delle persone i cui nomi sono stati fatti recentemente, circolano da un paio di giorni. Se si deve credere a particolari che gli ambienti generalmente bene informati forniscono a tale proposito, l'affare del Monte di Pietà di Bajona avrebbe dovuto permettere ai suoi organizzatori di pagare lautamente degli agenti al servizio di una potenza straniera.

«Un locale notturno aperto nella capitale, e che aveva un nome tipicamente parigino, sarebbe stato il ritrovo degli agenti politici stranieri e avrebbe avuto unicamente scopo di propaganda. In esso si sarebbero dati convegno vari misteriosi personaggi: un'artista, di nazionalità finora sconosciuta, avrebbe servito di richiamo al locale ed essa avrebbe ottenuto con un procedimento che deve essere accertato, l'autorizzazione regolamentare del Ministero del Lavoro. L'artista che si era prodotta in alcuni caffè concerto di Parigi e che abitava a Parigi fuggì a Londra subito dopo la scoperta del cadavere di Stavisky».

Il Petit Parisien precisa inoltre che la ballerina ungherese Rita Georg, che fu la grande attrazione del teatro Empire, gestito da Stavisky, potrebbe fornire alla giustizia interessanti informazioni sull'attività dell'artista in questione e sul retroscena spionistico di cui si è parlato. La Georg era stata convocata dal giudice istruttore di Bajona per un interrogatorio, ma l'artista, che si trova attualmente a Vienna, ha dichiarato di volersi restare e di desiderare che il suo nome non venga mescolato nella faccenda Stavisky».

«La ballerina ungherese — scrive il Petit Parisien — avrebbe tuttavia molte cose interessanti da dire. Il giudice istruttore di Bajona ha molte domande da rivolgerle, non tanto per ciò che la concerne direttamente, ma soprattutto relativamente alla sua compatriota Marianna Kupfer, che lasciò improvvisamente Parigi l'8 gennaio scorso per andare a Londra, dove, stando alle sue affermazioni, avrebbe dovuto recitare. Stavisky fu introdotto da Rita Georg nel circolo di Marianna Kupfer e dei suoi amici. Nello stesso tempo in cui la Kupfer partiva improvvisamente per Londra, la Georg lasciava segretamente Parigi. Un mutamento sull'indirizzo delle indagini per lo scandalo Stavisky è imminente».

La partecipazione italiana alla Mostra Sahariana

Parigi, mercoledì sera.

Il Museo di Etnografia del Trocadero sta organizzando una Mostra Sahariana la quale verrà inaugurata il 15 marzo prossimo. Il nostro Paese, cui era stato rivolto invito a partecipare, ha volentieri aderito.

La Mostra comprenderà anzitutto una sezione preistorica. Per quanto riguarda le nostre zone sahariane riteniamo che vi saranno esposti i materiali più recenti trovati dal Caporiacco, Cipriani ed anche Frobenius. La sezione storica comprenderà l'opera di colonizzazione ed esplorazione dall'epoca romana a tutto il secolo scorso.

Lo stato d'assedio revocato in Austria

Governo e popolo per la conciliazione

Vienna, mercoledì sera.

Lo stato d'assedio è cessato stamane alle ore 7. I giornali commentano in tono conciliativo la grande manifestazione di cordoglio svoltasi ieri durante i funerali delle vittime del dovere. Essi rilevano particolarmente quei passi dei discorsi del Presidente federale Miklas e del Cancelliere Dollfuss, in cui è detto che questo non è il momento di celebrare vittorie. Ciò che l'Austria deve fare ora è di sistemarsi e trasformarsi, dimenticando ogni odio di parte e ogni idea di rappresaglie. Il toglimento dello stato d'assedio mette la parola «fine» ai dolorosi avvenimenti del passato.

L'ufficiale *Wiener Zeitung* intitola l'articolo di fondo: «Le spade convertite in aratri». Nello stesso senso si esprimono gli altri giornali.

La guerra doganale franco-britannica

Parigi, mercoledì sera.

La guerra doganale franco-britannica continua. Nell'ultima nota la Francia aveva proposto la discussione amichevole di reciproche concessioni. L'Inghilterra era disposta ad aderirvi, ma alla condizione che la Francia ripristinasse i contingentamenti sulla base anteriore al primo gennaio. Le difficoltà per raggiungere un accordo sono ancora grandi, ma i circoli ufficiali di ambe le parti si dichiarano ottimisti.

Le vendite d'oro a Londra

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,07,50, su Parigi 77 5/8. Sono state contrattate circa 630 barre d'oro, del valore approssimativo di 1.170.000 lire sterline, al prezzo di 136,5, aumentato di 8 pence.

Buona tendenza sul mercato dei fondi. Industriali inglesi fermissimi. Prestito di guerra 102 3/16. Internazionali stabili. Kaffir più fermi.

CRONACA

Nozze d'oro

Ad una gentile, commovente funzione ha assistito questa mattina una piccola folla di fedeli nella chiesa di Santa Rita da Cascia, dove i coniugi Lombardini hanno celebrato le nozze d'oro. I due vecchi, ma ancor vegeti e robusti, ricordavano certamente l'altra, ormai lontana cerimonia svoltasi il 21 febbraio 1884. La giovanissima sposa aveva allora timidamente pronunciato quel «sì» che l'aveva indissolubilmente legata al giovane marito. Eran passati molti anni, cinquanta, e attorno ai due vecchi sposi erano i figli, già anch'essi sposati, e padri a loro volta di cinque fanciulli che assistevano anch'essi alla messa, i quali si additavano felici i nonni inginocchiati alla balaustra dell'altar maggiore. Una festa serena, gioconda. La vita ha le sue inevitabili lotte, i suoi immancabili dolori, ma il pensionato ferroviario Innocenzo Lombardini e la moglie sua Pasqualina Serena, entrambi sulla settantina, guardando la loro numerosa famiglia, i figli e i nipotini, non ricordavano del loro matrimonio che le gioie. Quando sotto braccio, come due freschi sposini, essi lasciarono la chiesa, li accompagnarono gli auguri di quanti avevano assistito alla bella funzione.

Personalità in viaggio

Con il diretto in arrivo alle ore 9,35, è giunto questa mattina da Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Bubi

L'automobile nera, lucida e snella, tutta lucente nelle cromature e nei cristalli, si fermò senza scatto, silenziosamente, davanti alla casina di pietra rossa. Qualcuno spiava in attesa alla grande finestra d'angolo, al primo piano; ma la bella signora che scese agilmente non appena l'autista ebbe aperto lo sportello fregiato dello stemma gentilizio, non se ne accorse.

Alta, diritta, ancora assai bella; malgrado i capelli bianchi e quella certa legnosità nei movimenti propria alle donne magre quando invecchiano, la dama aveva un viso impenetrabile ed assorto, sul quale gli occhi grigio-azzurri sembravano, per la loro strana fissità senza sguardo, come quelli dei sonnambuli. La lunga mano finemente inguantata uscì dal manicotto e spinse il cancelletto del giardino. La ghiaia sottile scricchiolò sotto le scarpette di lucertola nera a talloni alti ed essa parve calpestarla con un senso di piacere, quasi che questa sensazione la svegliasse da un sogno.

Nell'atrio, in un canto, una piccola automobile da bimbi con un grosso orso di peluzzo marrone, senza orecchie, seduto al volante, era lì, in attesa. Un lampo di emozione passò nelle pupille chiare della signora, mentre, dopo un attimo di indecisione, premeva il bottone elettrico.

«Come sta?», chiese quasi con durezza, dopo aver risposto con un mormorio al saluto deferente della cameriera in cuffietta bianca che dopo averle aperto la porta la introduceva a destra nella grande sala ammobiliata con gusto squisito.

«Oh, meglio, signora marchesa!», rispose la ragazza con gioia, «si accomodi, il signor ingegnere verrà subito... c'è ancora il medico in camera della signora... Vorrà scusare, solo per un attimo...».

***

Il sole entrava dolcemente (tepido sole d'inverno) fra le tende gialle delle ampie vetrate, giuocava tra i cristalli di Murano, pieni di verde e di fiori sul grande piano azzurro, si specchiava nella lucida cornice di argento di una grande fotografia di bimbo.

Bubi, il bimbo, il figlio della sua Giuliana!

Sei anni! già sei anni...

Il tempo corre, o si arresta; ma certo passando sui cuori, li addolcisce o li indurisce. Il suo cuore di madre era, dunque, divenuto di pietra da quel giorno? Se lo chiedeva adesso sola, nel salone luminoso e chiaro ove essa; anzi: essi, vivevano felici senza di lei; felici malgrado il suo divieto.

«Mamma» le aveva detto Giuliana «io amo Andrea, lo stimo e so che mi farà felice. Tu non puoi dunque, volendomi bene, opporti al nostro matrimonio per un pregiudizio! Cercavo la felicità nella comprensione reciproca: l'ho trovata... Tu stessa quando lo conoscemmo a Cortina ne lodavi il valore professionale, la intelligenza, l'educazione perfetta... Accontentami! Fa' ch'io non debba disobbedirti!».

La marchesa aveva guardato stupita, quasi senza più riconoscerla, quella bimba così dolce un tempo che l'amore, ad un tratto, rendeva così risoluta; ma era stata inflessibile: «Una De Silvo non sposa un borghesuccio; è la mia ultima parola, ricordalo!».

. . . .

Si erano sposati. Giuliana aveva potuto trovar la forza, certo soffrendo, di lasciare la casa paterna. La madre aveva compresso nel suo cuore ogni palpito per lei.

«Non ho più figlia!...».

Bubi era nato. Anche a questo richiamo la dama inflessibile era stata sorda.

«Non ho figlia; quindi non ho nipotini...». E nell'austero palazzo i giorni si erano susseguiti, così per sei anni.

***

Ma quella mattina stessa il vecchio dottore che conosceva Giuliana sin dalla nascita, ed aveva sempre vanamente pensato di riavvicinarla alla mamma, era corso dalla marchesa, supplicandola di ascoltarlo...

«Sua figlia era stata malissimo durante la notte, dopo molti giorni di febbre violenta, il cuore era quasi mancato: ed essa aveva chiesto la mamma. Ora il pericolo era passato... ma certo...».

... Ed aveva parlato a lungo, il buon dottore, anche di Bubi, caro, birichino e bello...

Allora il cuore, chiuso ad ogni tenerezza, si era addolcito. Era venuta per rivedere Giuliana... Giuliana e Bubi.

***

Un lieve rumore alla porta: con la manina ancora sulla maniglia un bimbo sta, immobile, sulla soglia...

La marchesa rivede gli occhioni color nocciola della sua piccina su di un visetto bellissimo e regolare che, però, ne ricorda un altro. La stessa fronte, il mento classicamente imperioso di Andrea. Ma la bocca sembra quella di Giuliana...

Il corpicino del piccolo grande uomo è modellato da un vestitino a maglia azzurro cupo, le gambette nude sono forti, diritte... Com'è sicuro lo sguardo dei grandi occhi innocenti, dalle lunghe ciglia.

Egli guarda la bella signora che ha lo stesso profumo della sua mamma; ma non è per nulla intimidito, chiude la porta, poi si avanza con le manine dietro la schiena:

«Sei la nonna marchesa?», dice con un cinguettio di uccelletto. «Sei arrivata, finalmente, dal tuo lungo viaggio! Mamma diceva sempre: prega Iddio che la nonnina torni e perdoni la tua mammina... Io, veramente, non so cosa possa aver fatto di male la mia mamma... perchè non è piccina come me per fare la cattiva... Vero?».

La signora tace, con gli occhi fissi in quelli di lui...

«Non mi dici nulla? Non sei la nonna vera, forse? L'altra nonna mi stringe forte forte, mi porta tante belle cose, mi conduce al cinema ed a spasso per i giardini... Si diverte con me, sai? Ma tu non sei la nonna vera, di? Non mi dai neanche un bacio!...». Qualcosa di tremendamente dolce agita il cuore della «nonna marchesa»: un'emozione nuova le riempie gli occhi di lagrime e le fa considerare quel bimbo (sangue del suo sangue!) come una cosa sacra che non si è degni di profanare, toccandola.

Bubi ha ragione: «la nonna vera» è l'altra, la mamma di suo genero... Una gelosia impensata ed amara le torce, ora, l'anima. Un rimpianto tremendo la fa soffrire. Un rimorso immenso la tortura... L'«Altra» ha accolto il primo vagito del nipotino. L'ha seguito, curato, amato, sin dal primo istante di vita e prima ancora che venisse al mondo... Per questo, meritatamente, per lei sola, due fresche labbra piccoline hanno balbettato: «non-na!».

Invece «la nonna marchesa» è rimasta ostinata e sola nel suo palazzo, sotto gli sguardi di quegli antenati, in corazza, in parrucca, in crinolina, ai quali aveva cercato sacrificare la felicità di sua figlia, prima ed ha potuto poi sacrificare queste gioie senza eguale! Pazza! Ecco, quello ch'essa era stata: pazza e crudele con gli altri; ma anche con se stessa...

. . . .

Bubi la guarda ancora... la piccola mano si appoggia, adesso, timidamente, sul manicotto di lontra della signora, che prende quella manina tepida, e se l'appoggia al viso che due lacrime di tenerezza, di gioia, solcano.

«Perchè piangi «signora» nonna?», dice, sorpreso, il piccino ritraendo le dita, «perchè piangi?».

«Amore, piccolo amore bello! Sì, piango perchè sono stata per troppo tempo... in viaggio... lontana da te e dalla mammina...».

«E anche dal papà...», aggiunge Bubi.

«E anche dal papà, sì, tesoro!», finisce la nonna stringendolo fra le braccia... «Ma diverremo subito amici, vedrai!».

. . . .

L'ingegnere Mauri si è arrestato stupito, entrando. Possibile che Bubi abbia compiuto quel miracolo?

Eppure è così: il piccolo mago è, adesso, sulle ginocchia della nonna, le si stringe addosso come un gattino freddoloso, ed, a tratti, le accarezza il viso:

«Sei bella, nonna, sai?», dice confidenzialmente. «Dammi ancora un bacio...».

«Perdoni, marchesa», crede giusto scusare Andrea, vincendo finalmente la commozione: «forse Bubi la disturba... non sapevo che fosse qui, con lei...».

Ma essa lo guarda con gli occhi pieni di lacrime e gli apre le braccia... come la sua mamma!

L. LO FASO

Gli ultimi "cow-boys,,

L'inglorioso tramonto di uno dei più caratteristici personaggi dello schermo

Per le vie di Hollywood non si ode più il tintinnio metallico degli speroni, e si incontrano sempre più raramente quei volti risoluti e scuri che sembravano ancora più abbronzati all'ombra degli immensi «sombreros» neri.

Il più tipico, il più caratteristico ed, anche, uno dei più grandi personaggi dello schermo sta per scomparire: il «cow-boy». Gli ultimi «cow boys» George O' Brien, Tim Mc Coy hanno di recente deposto le loro selle vistosamente crociate d'argento, accanto a quelle più polverose, ed ai vecchi lassos logori di Buck Jones, Hoot Gibson, Tom Mix e Bill Hart. Quindici anni fa un solo studio — l'Universal — produceva più di quaranta film del Far-West; dieci anni fa La carovana verso l'Ovest, fu accolta nel mondo intero come il più bel film che si fosse mai prodotto. Un tempo Tom Mix riceveva dei salari favolosi, superiori a quelli di qualsiasi altro attore. Oggi niente sussiste di tutto ciò, se si eccettua un solo «cow-boy», Ken Maynard, che resiste tenacemente e non vuol darsi per vinto. Da oltre venti anni i film di «cow-boy» erano una delle forme essenziali in cui si estrinsecava la settima arte. Col rendimento commerciale che assicuravano tenevano aperte le porte di molti studi. Essi inoltre furono una meravigliosa palestra di addestramento per molti attori che in seguito divennero astri di prima grandezza.

Ci fu un tempo in cui non si poteva camminare attraverso l'antico rione dell'«Abbeveratoio» dal lato di Cohenga Avenue, che è oggi il brillante boulevard di Hollywood senza avere i vestiti strappati dagli speroni dei cavalieri, o senza essere pestati da cavalli, e assordati dalle grida e dagli schiocchi delle fruste. Era quello il quartiere dei «cow-boys», di cui un buon migliaio lavoravano tutti i giorni. Adesso se si domandano venti «cow-boys» alla settimana è un caso straordinario, che non si produce quasi mai.

E all'«Abbeveratoio» dove centinaia di maniscalchi, di fabbri, di calzolai, di sellai, trascorrevano le intere notti lavorando intorno ad una cintura di cuoio o ad un paio di scarpe, non restano oggi che uno o due magazzini che vendono vestiti da sport e scarpe da polo.

Accanto ai «cow-boys» la maggior parte sono ritornati ai loro ranchs e al loro gregge. Gli altri, incapaci come sono di dimenticare l'età dell'oro, continuano ad errare per la città, lavorando in qualità di comparse, o in certi ranchs per ridere di altri in voga.

Accanto ai «cow-boys» celebri... «Bronco Billy» Anderson, che non fu mai un vero «cow-boys», ma le cui cavalcate epiche sullo schermo divennero celebri a giusto titolo, vive adesso con la sua famiglia a San Francisco. «Wild Art» Acord, che si batteva con tutti gli stranieri che arrivavano nel suo villaggio dell'Arizona, fu ucciso l'anno scorso in una rissa, al Messico. Bill Hart: quest'attore di teatro che non imparò mai a montare un cavallo selvaggio, ma che guadagnò più di un milione di dollari col cinematografo, poichè nessuno era più bravo di lui nel tirare alla pistola, è ammalato in un sanatorium, nelle vicinanze di Hollywood.

Tom Mix, che girò il suo primo film nel 1911, e che firmò con la Fox uno dei contratti più stupefacenti — 15.000 dollari alla settimana — ha abbandonato l'Universal l'anno scorso perchè il mestiere non gli rendeva più, e appare di tanto in tanto sulla scena del teatro. Mix, il primo vero «cow-boys» che divenne astro e simbolizzò anche la gloria del Far-West, e fece in modo che il mondo intero avesse conoscenza del «cow-boys». Dapprima soldato di ventura, poi guardiano di ranchs e contrabbandiere egli divenne in seguito l'ospite ricercato di illustri personaggi e di re. Mix faceva alloggiare il suo cavallo Tony nei palazzi europei più eleganti, e aveva ammassato una fortuna che attualmente pochi attori possono vantare.

Le sessantanove attrici che girarono con lui divennero stelle, di cui qualcuna di prima grandezza, come Barbara La Marr, Colleen Moore, Billie Dove, Clara Bow, Laura La Plante, ecc.

Oggi Tom Mix ha dai quaranta ai cinquant'anni. Egli sarebbe ancora capace di stupire i suoi ammiratori di un tempo; ma il suo ultimo film ha reso poco.

Buck Jones, che per degli anni interpretò dei film che ottennero un successo universale, fu costretto l'anno scorso ad accettare delle parti da comparsa.

Solo Ken Maynard, che esibiva il suo talento di cavallerizzo in un circo quando fu notato da un produttore, continua a fare dei film.

Ma il pericolo che minaccia più gravemente ancora i film di «cow-boys» è che non esiste più una scuola alla quale i giovani possano addestrarsi. Non esistono più quegli immensi circhi equestri ambulanti che attiravano le città intere nelle loro tende smontabili, quei circhi equestri dove erano impegnati in rodeos sensazionali centinaia di giovani «cow-boys». L'arte di cavalcare un mustang selvaggio, di prender un cavallo al laccio si è perduta. E i buoni film del Far-West non possono fare a meno di quest'arte.

Effettivamente l'età dell'oro dei «cow-boys» è passata. Il tempo in cui i loro cappelli, le loro brache immense davano il tono alla moda di Hollywood, e i loro cavalli erano invitati ai banchetti, non sono più che un ricordo, che svanisce di giorno in giorno.

Sulp.

Come si determina la profondità d'una montagna di ghiaccio

In questi giorni due spedizioni viaggiano alla volta dell'Antartide. Il misterioso continente di ghiaccio presenta ancora nella sua maggior parte delle regioni del tutto inesplorate, molte delle quali non sono state neppure intravviste da occhio umano. Si conosce soltanto l'esistenza di un grande altipiano agghiacciato, ricoperto da uno sterminato manto di ghiaccio che misura parecchie centinaia di metri di spessore. Sull'altipiano sorgono catene altissime di montagne fra le quali potrebbero essere forse le vette più alte del globo. Le misurazioni finora effettuate per triangolazione hanno riconosciuto la altezza di cime che superano i 4000 metri. Ma prima ancora dell'esplorazione di questo continente, un altro campo di studio si presenta agli esploratori. E' quello cioè di determinare le caratteristiche della famosa «Grande Barriera», gigantesca muraglia di ghiacci galleggianti che fascia questo continente e che costituisce da sola la prima ed insieme una delle più gravi difficoltà che le spedizioni debbono vincere. Questa barriera talora a centinaia di metri sul livello del mare e la sua base deve scendere nel mare ad una profondità corrispondente secondo una approssimativa legge di proporzionalità fra la parte immersa e la parte emersa.

Uno degli scopi scientifici della spedizione è quello di determinare la profondità del ghiacciaio sfociante nel mare, come avviene in genere sul fronte di quasi tutto l'Antartide ed in genere dello spessore del ghiaccio che copre il continente. Prima della scoperta e dell'applicazione di moderni metodi di misura la profondità di un fiume di ghiaccio poteva essere trovata solo in maniera approssimativa oppure con degli scandagli. Nella recente spedizione in Groenlandia condotta dal dott. Wegener la difficoltà di misurare lo spessore del manto glaciale che copre quasi tutto quell'immenso territorio rese lenti ed imperfetti parecchi lavori di ricerca. Si deve al dott. Georgi, il quale a Eismitte applicò tali metodi, la possibilità di mettere in pratica le ricerche secondo il diagramma che qui riportiamo e che fu effettuato la prima volta nel 1928 dal dott. Mothes. Invece di scavare una via attraverso il ghiaccio o la neve gelata viene installata una stazione sismografica in una certa località e ad una determinata distanza viene fatto esplodere sul ghiaccio una piccola quantità di detonante. Le onde risultanti dall'esplosione dilagano in ogni direzione e raggiungono per prime il sismografo quelle onde che si dicono dirette. Sono precisamente le onde che percorrono la via più breve, cioè la superficie del ghiaccio. Altre onde penetrano invece in profondità fino alla roccia sulla quale il ghiaccio è posato e sono riflesse alla superficie come onde di ritorno. Il sismografo riceve dunque anche queste onde riflesse ed è possibile calcolare, tenendo conto della velocità alla quale queste onde sono ricevute la profondità verticale del ghiaccio.

Negli esperimenti che furono finora effettuati il risultato di queste onde tramandate attraverso il ghiaccio, del quale era ben conosciuta la profondità per scandagli diretti, si riscontrò che ambo i metodi davano i medesimi risultati. E' interessante qui ricordare che, mentre tre anni fa si riscontrò in un ghiacciaio alpino una profondità di 800 metri, il ghiacciaio groenlandese presso Eismitte risultò di duemila metri.

* * *

Baracca delle curiosità

Geo London racconta la curiosa storia di un ladro. Non di un ladro volgare il cui delitto non solletica la curiosità giornalistica nè complica le disposizioni di legge: un ladro più piccolo di Stavisky ma che, nel prendere, non aveva guardato per il sottile. Quattro milioni sono sempre qualche cosa, specialmente se sottratti a una sola persona: egli aveva rubato precisamente quattro milioni. La colpa non era sua del tutto, bensì di un'amante molto esigente che prima volle un castello, poi un altro ancora e, considerato che il suo amore dipendeva, come impiegato da un agente di cambio, lo incitò a sottrargli alcuni titoli per propria tranquillità personale. Il padrone scoperto l'ammanco denunciò il commesso infedele e lo mandò in prigione. Il ladro consentì di restituire tutto, sino all'ultimo centesimo: e il padrone, dopo la prima incredulità sui mezzi di restituzione, costatò che i castelli erano, nel frattempo aumentati di prezzo; non solo ma che le azioni, sottratte alla vendita, rappresentavano un plusvalore notevole. Breve, i quattro milioni rubati ne avevano fruttati altri tre. L'agente di cambio ritirò la denuncia e scelse per il suo ladro un difensore di grido che pagò di sua tasca. All'udienza, si recò personalmente a supplicare il Tribunale di usare clemenza verso il povero ladro alla cui malafede egli doveva la gioia di possedere tre milioni di più. Il ladro venne condannato con il beneficio del perdono. «L'ho incontrato quest'estate — conclude il narratore — a Sainte-Maxime. Egli aveva l'aria di trovare che la vita è bella».

* * *

Il dottor R. G. Gillespie, del Guy's Ospedale di Londra, conosciuto per i suoi lavori sulla psicologia criminale, ha dichiarato che su 8000 criminali, attualmente vivi in Inghilterra (cifra approssimativa) duemila erano dotati delle più alte facoltà intellettuali e avrebbero fatta una brillante carriera in qualsiasi strada avessero scelto.

* * *

Un pittore americano decise, un giorno di recarsi a Parigi, e di stabilirvisi per continuare a fare il pittore. Parigi è una città eccezionale per tutte le arti e per la pittura in ispecie: infatti se non è molto, un fortunato vi ebbe il primo premio ad un'esposizione per un quadro, la cui originalità consisteva tutta nella sbadataggine d'un inserviente che lo aveva appeso capovolto.

L'americano si fermò dunque a Parigi. Dopo qualche giorno, egli ricevette la visita di uno sconosciuto il quale, press'a poco, gli parlò così: «Qualcuno che vi ha conosciuto durante il vostro viaggio dall'America in Francia, mi ha raccontato che vi fermate a Parigi e anche mi ha raccontato perchè. E' bene sappiate subito che non vi basterà avere del talento. Il problema non è nella materia e nella sua eccezionalità: se si vuole arrivare lontano, bisogna essere lanciati. Una questione di balistica. Io mi metto a vostra disposizione. Io dispongo della stampa. Io posso far parlare di voi nei quotidiani, nelle riviste di teatro e di arte, vi posso guidare nei ristoranti notturni più alla moda e offrirvi la possibilità di piccoli scandali per essere bene in vista. Ho per moglie una donna bellissima e non sono geloso; ella, per me, non è che un'associata in affari. Ve la presenterò: il solo fatto di essere insieme con lei vi procurerà una notorietà rapida, e tanto intensa quanto non potreste ottenere con dieci anni di lavoro assiduo. Io non vi domando che il 33 per cento dell'importo dei quadri che riuscirete a vendere e il rimborso di alcune piccole spese...». L'americano ringraziò lo sconosciuto per l'offerta di cui apprezzava il vantaggio, ma la respinse press'a poco nei seguenti termini: «Ho un cattivo stomaco e non bevo sciampagna. Vado a letto la sera presto e non so dipingere affatto. Inoltre sono fedele a mia moglie. Good by!».

* * *

Il signor Chadfield, professore di elettricità alla scuola tecnica di Leicester, ha ultimato un apparecchio che emette onde invisibili e che posseggono la proprietà di uccidere istantaneamente gli insetti che passano nel loro raggio. Egli assicura che tutti movimenti nervosi delle creature vive sono di origine elettrica e possono quindi venire annientati da un raggio ad alta frequenza. Interrogato a Melton Mowbray, dove abita, il signor Chadfield ha dichiarato che le sue ricerche non avevano altro scopo che quello di trovare un rimedio ai dolori nervosi ma che distruggerebbe i suoi apparecchi e farebbe il silenzio sulla sua invenzione se ne fosse dimostrata la possibilità d'impiego contro le vite umane.

* * *

Una storiella araba.

Said aveva sposato una vedova di nome Hanifa, il cui carattere in breve tempo, divenne detestabile. In ogni occasione, ella non faceva che parlare di Osman, il suo primo marito. Said, umiliato, soffriva in silenzio.

Una notte che essi dormivano fianco a fianco in una terrazza stretta e priva di parapetto, Hanifa cominciò a sognare a voce alta. Ripeteva il nome di Osman, sospirava e lo ringraziava delle sue carezze. Allora Said sospinse la moglie che, gridando aiuto, cadde sopra un cespuglio di cactus. Dopodichè soddisfatto, si addormentò.

All'alba, Hanifa corse dal cadì per ottenere giustizia. Il cadì fece chiamare Said e gli domandò:

— Perchè hai gettata tua moglie dall'alto della terrazza?

— Venerato cadì — rispose Said — ecco come fu. Noi dormivamo sopra la nostra terrazza dove due persone stanno già incomode e Hanifa sognava il suo primo marito. Gli parlava, lui la copriva di carezze. E' vero Hanifa?

— Ne convengo — rispose la querelante, non senza cattiveria.

— Il felice Osman era dunque sdraiato tra noi due. Improvvisamente mi sono accorto che egli, per discrezione, non occupava che un piccolo spazio sulla nostra coperta e ho spinto mia moglie un poco più in là. Hanifa è caduta e me ne rammarico, ma Osman ha potuto dormire.

Pin.

Dove Re Alberto trovò la morte

La polizia sorveglia il luogo della disgrazia (il punto segnato dalla croce è quello ove fu trovato il corpo del Sovrano)

Una delle ultime ascensioni di Re Alberto sulle nostre Dolomiti.

Nel mondo del teatro e della musica

REGIO

Stasera il *Faust* di Gounod Domenica ultima popolare di *Sigfrido*

La prima rappresentazione del *Faust* è fissata per questa sera, mercoledì, alle ore 20,45 precise, con la direzione di Franco Ghione. L'opera del Gounod avrà ad interpreti: Dino Borgioli, Editte Mason, Vincenzo Bettoni, Carlo Morelli, Jole Jacchia, Livia Sigalla, Paolo Ferretti. Lo spettacolo è assegnato al turno d'abbonamento dispari (quindicesima della serie). La vendita dei biglietti continua alla Segreteria del Teatro.

VINCENZO BETTONI (Mefistofele)

La Direzione del «Regio» dedicherà domenica uno spettacolo diurno alle famiglie col *Sigfrido* di Wagner, in ultima replica definitiva a prezzi popolari.

TEATRO DI TORINO

Venerdì il concerto Kleiber

Venerdì sera avrà luogo al Teatro di Torino l'ottavo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar che sarà diretto da Erich Kleiber con il concorso del Trio composto dal pianista Alfredo Casella, dal violinista Alberto Poltronieri, dal violoncellista Arturo Bonucci. Il programma comprende: l'ouverture di «L'olandese volante» di Wagner; il «Concerto per Trio» con accompagnamento d'orchestra di Alfredo Casella, interessante primizia scritta nella scorsa estate nelle campagne senesi ed eseguito per la prima volta il 17 novembre 1933 alla Staatsoper di Berlino proprio sotto la direzione di Erich Kleiber. Noi la sentiremo, pertanto, venerdì prima ancora di molti altri, che sono in attesa di tale audizione.

Chiuderà il concerto la 3.a sinfonia di Beethoven, l'Eroica.

La biglietteria del Teatro (tel. [illegible]) riceve le prenotazioni per questo concerto che avrà numerosi ascoltatori, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

LICEO

Stasera il violinista Ellena

Stasera, al Liceo, concerto del violinista Antonio Ellena, con la collaborazione della signora Wanda Cucco, pianista, e della signorina [illegible] Vasada soprano. Musiche per violino di Beethoven, M. E. Bossi, [illegible], Brahms; per canto di A. Scarlatti, Rossini, Ellena, Grecianinof.

Concerto vocale-istrumentale all'Istituto «G. Sommeiller»

Un concerto vocale-istrumentale avrà luogo giovedì, alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto «G. Sommeiller», gentilmente concessa, promosso dalla Lega Italiana d'Insegnamento, col seguenti esecutori: Lina Copperi Boranga, Giovanni Goffi, Paolo Giuseppe Canonica, Olga Fusario, Anna Maria Nobile.

Anonima Fratelli Roylott al "Vittorio,,

Non mancano ammazzamenti e morti, in questi tre atti, nè i falsi sospetti, nè intrighi, indagini, colpi di scena, rivelazioni e catastrofi. Non mancano neppure le tirate passionali; perchè qui i delitti hanno una motivazione passionale, una certa aureola romanticheggiante di vendetta — come usa, o meglio, usavasi nei teatri popolari. I fratelli Roylott, dell'anonima Roylott, sono due fior di canaglie, e fanno un brigantesco [illegible] con quell'altr'anima dannata di George Evans, avvocato commerciale — come dice il programma — che arma le macchinazioni dei Roylott di cavilli quasi legali, di simulazioni, inganni e raggiri squisitamente diabolici. Questi i tiranni e aguzzini. Le vittime poi, che invocano giustizia gemendo e imprecando, sono alcuni uomini di genio, inventori, ingegneri, chimici, che hanno genio e invenzioni da distribuire, e con quel po' po' di fortuna si lasciano, uno alla volta, attrarre nell'infame trappola dei Roylott. Perchè i Roylott hanno per l'appunto organizzato lo sfruttamento integrale del genio — che, come si sa, è una delle cose più correnti e diffuse — e con certi contratti-capestro e con trappolerie e ricatti riescono a carpire e utilizzare per proprio conto l'opera inventiva di quegli sciagurati, che sono quindi gettati sul lastrico come il classico limone spremuto. Non merita un castigo tanta nequizie? E il castigo arriva puntuale come una rivoltellata che colga il segno. Onde le cose si complicano poi in siffatto modo — anche per l'intervento di uno zelante ispettore di polizia — che forse gli innocenti sono proprio quelli che più hanno da temere. Ma non vogliamo dire di più. Basti sapere che lo spettacolo era presentato diligentemente da un gruppo di attori, Rina Morelli, Gastone Ciapini, Italo Pirani, Piero Carnabuci, Giulio Donadio, Marcello Giorda, Stoppa, Conforti, Fares, ed altri ancora, che con molta bravura hanno cercato di far rabbrividire il pubblico, e avviarlo alle più bizzarre supposizioni su quell'accumularsi di misteri. Gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto.

CHIARELLA

Domani concerto Sig.ra Jack Hylton Venerdì ritorno di Cavalieri

Al «Chiarella», con un pubblico numeroso ed entusiasta, che ha porto ad Alessandro Moissi, unitamente ai segni della più viva ammirazione, un cordialissimo, affettuoso saluto, ha terminato ieri sera il breve corso di rappresentazioni straordinarie la Compagnia di Moissi.

Da venerdì prossimo riprende al Chiarella le sue recite la Compagnia veneta di Gino Cavalieri con *Ostrega che sbrego* di Fraccaroli.

Domani giovedì, come già è stato annunciato, unico concerto del celebrato «jazz» della consorte di Jack Hylton.

(Foto Gherlone).

Concerto Fino Savio a Rapallo

Rapallo, mercoledì sera.

Si è svolto ieri sera, nella grande sala municipale, il quinto concerto dell'«Inverno musicale», eseguito dalla nota cantante Fino Savio e il maestro compositore Gerhart Münch.

Anche in questa sua seconda visita a Rapallo, la Fino Savio ha convinto per la virtuosità dei suoi mezzi canori confermata particolarmente in pezzi di Marco da Gagliano, di G. B. Bassani e di G. Galuppi, e nella seconda parte del concerto in cui ha rievocato delle trascrizioni da originali esistenti nella collezione del Re di Sassonia, fatte da ignoti italiani del 1716, 1717 e 1718. Il successo è stato pieno e convincente e gli applausi si sono fatti più vivi all'apparire d'una ricca corbeille di fiori, gentile omaggio all'artista eccelsa.

Il maestro Münch ha ottenuto un caldissimo successo in una rievocazione chiesastica, nei quattro studi di Debussy, e nella *Sonata, Poèmes, Studi* e *Poème satanique* di Scriabine, interpretazioni che hanno sollevato attorno al giovane [illegible] nuovi entusiasmi.

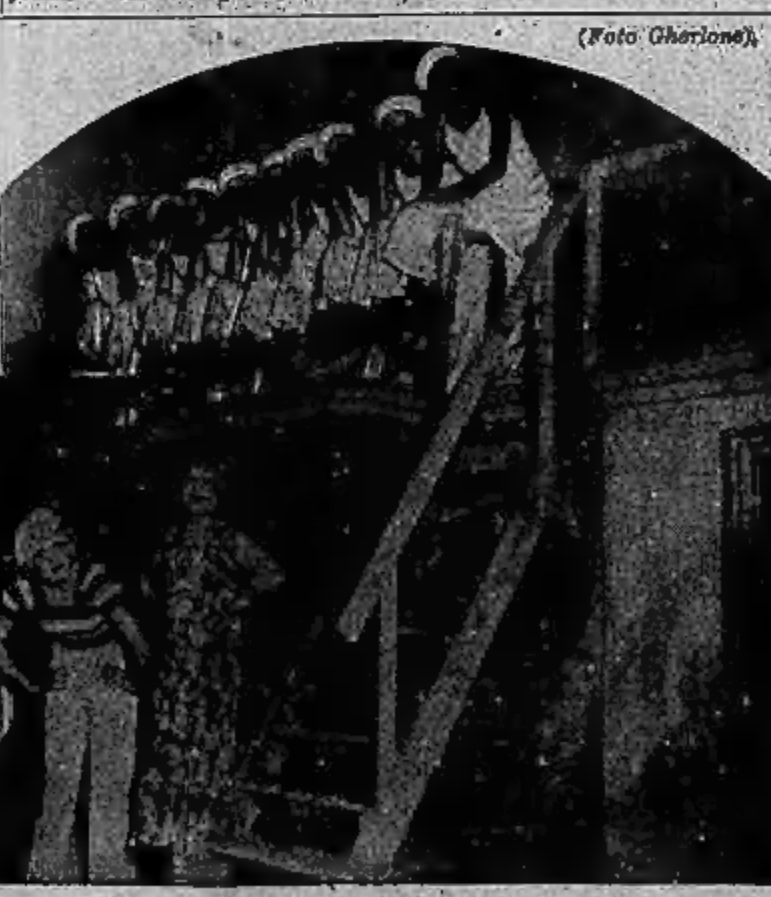
«*Giulietta e Romeo*» di Zandonai al «Carlo Felice» di Genova

Genova, mercoledì sera.

La stagione lirica al Carlo Felice, che sta volgendo felicemente al termine, ha registrato ieri sera un altro vivo successo con la prima rappresentazione della *Giulietta e Romeo* di Zandonai, concertata e diretta dallo stesso autore. Esecutori principali, [illegible] ottimi, ne sono stati il tenore Galliano Masini, la soprano Linda Barna Castellotti e il baritono Inghilleri, evocati più volte alla ribalta, dopo ogni atto, insieme al maestro Zandonai.

(Foto Gherlone).

Tre ragazze poco vestite al "Balbo,,

Al «Balbo» è andata in scena ieri sera l'annunciata novità *Tre ragazze poco vestite*, tre atti e sette quadri di Mirande e Willemetz con musica di Rossi Morelli, riduzione di un lavoro che a Parigi ha ottenuto un colossale successo, e pure accolto con festosi consensi è stato a Roma e a Milano. Anche il pubblico torinese lo ha ieri sera applaudito calorosamente. E' del resto ben difficile, per non dire impossibile, che un lavoro non piaccia al Balbo durante questa stagione della Compagnia S.V.A.B. La Compagnia vanta un nucleo veramente nutrito di attori comici di ottime qualità; si fa scrupolo di accaparrarsi, quasi ad ogni lavoro, «soubrettes» adatte al carattere dei lavori stessi; e cura in modo lodevole il corpo di ballo. Il risultato è quello di un complesso ricco, numeroso, agile, che realizza con una sorta di giovanile e simpatica baldanza interpretazioni e messe in scena di sicuro effetto. Ieri sera, nelle *Tre ragazze poco vestite*, abbiamo ammirato nel Bianchi uno spassoso marinaio sciocone, nel Sibaldi un lepido istitutore santerello, in Bacot una comicissima comparsa cinematografica improvvisatasi ufficiale di marina, nell'Alessio un ameno portalettere di campagna, nel Valpreda un efficace comandante. Quanto alle attrici, la Hilde Springher, appositamente scritturata, è stata una graziosissima «stella» del music-hall, elegante e vivace, la Lisa Lisette un'ingenua di garbata galezza, la Grete Lois, unitamente alla Dani ed all'Albonico, una signorinetta in cerca di [illegible], piena di maliziosa scioltezza. E ciò per non ricordare che le parti principali, giacchè anche tutti gli altri hanno recitato con festosa sicurezza. Il nuovo lavoro, sebbene ricordi forse un po' troppo *Santarellina*, è piaciuto nella trama abilmente congegnata, negli episodi ora comici ed ora buffi, nelle macchiette, ed anche, e forse più, nella ricchezza e varietà scenica, che con la musica veramente indovinata, con i balli, con i costumi, con gli scenari, raggiunge un che di effervescente e di fantasioso che sempre piace e qualche volta seduce. Gli applausi, come si è detto, sono stati molti, unanimi e convinti.

ALFIERI

Ultima rappresentazione di *Cosmdà* Domani *La fiaccola sotto il moggio*

All'«Alfieri» questa sera la Compagnia Gramatica-Betrone-Carini rappresenta per l'ultima volta *Cosmdà* di G. G. Viola a prezzi popolari. Domani una interessantissima riesumazione: *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio, nella superba interpretazione di Emma Gramatica, che nel personaggio di Gigliola, trasfonde tutta la sua anima di magnifica attrice.

ROSSINI

Il crescente successo di «*Mi sono arrivati i parenti*»

Le prime repliche del nuovo «vaudeville» *Mi sono arrivati i parenti*, di Drovetti e Fiorillo, si sono susseguite ogni sera con crescente successo a teatro esaurito; ciò fa prevedere che esse continueranno ancora per molto fra gli applausi di numeroso pubblico.

La vedova scaltra di Wolff Ferrari al Teatro Reale di Malta

Malta, mercoledì sera.

Al Teatro Reale, gremito in ogni ordine di posti, è stata rappresentata con vivo successo la commedia goldoniana *La vedova scaltra*, musicata da Wolff Ferrari, protagonista Emilia Vera, concertatore il maestro Padovani.

Concorsi per insegnanti nei Conservatori e Licei Artistici

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale bandisce i seguenti concorsi per il conferimento di posti di insegnanti nei R. Conservatori di musica e nei R. Istituti di istruzione artistica:

concorso al posto di insegnante di organo e composizione organistica (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica di Santa Cecilia di Roma; a due posti di insegnante (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli; a un posto di insegnante (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica di Napoli; a due posti di insegnante (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica Luigi Cherubini di Firenze; al posto di insegnante di armonia, contrappunto, fuga e composizione (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica A. Boito di Parma; a due posti di insegnanti (gruppo A) nel R. Conservatorio di musica A. Boito di Parma; a tre posti di insegnante (gruppo A) nel R. Liceo artistico di Milano; a due posti di insegnanti (gruppo A) nel Regio Liceo artistico di Torino; al posto di professore di ornato disegnato (gruppo A) nel R. Liceo artistico di Venezia; a tre posti di insegnante (gruppo A) nel R. Liceo artistico di Palermo; al posto di insegnante di geometria, prospettiva e architettura (gruppo A) nella R. Accademia di belle arti di Carrara; a due posti di insegnante (gruppo A) nella R. Scuola di disegno per operai Aldo Chierico in Reggio Emilia.